

Parla Urso: patto con gli Emirati sull'export

BARONI, DEL GATTO, GORIA, MAGRI
MALFETANO, TURI, SIMONI, STABILE

Adolfo Urso

“Frenaremo la corsa dei carburanti
Ora il patto con gli Emirati sull'export”

Il ministro: “La task force con la Gdf controlla i prezzi e bloccherà i rincari ingiustificati”

“

Adolfo Urso
Ministro delle ImpreseInterverremo
per ridurre eventuali
impatti negativi
dell'energia
sulle famiglie
e sulle impreseLa revisione del
meccanismo delle
emissioni inquinanti
Ets è nell'agenda
del Consiglio
europeo del 19 marzo

L'INTERVISTA

PAOLO BARONI
ROMA

«Nessuna tregua a chi specula» annuncia il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, che in questa intervista delinea la strategia con la quale il governo intende affrontare la nuova emergenza sul fronte dell'energia per tutelare famiglie e imprese. Monitoraggio dei mercati e controlli della Guardia di Finanza sono già partiti, ed ora si valuta la possibilità di attivare l'accisa mobile per frenare la corsa del prezzo dei carburanti e di usare la leva fiscale per compensare eventuali fenomeni speculativi.

Gasolio sopra i 2 euro, la benzina che segue a ruota: a causa della guerra la situazione sul fronte dei prezzi dei carburanti si è già fatta pesante. Il governo come si sta muovendo?

«A differenza di quanto accadde quattro anni fa, oggi abbiamo strumenti più efficaci per contrastare la speculazione e stroncare la spirale inflattiva che allora falciò il potere d'acquisto delle famiglie. Con il decreto-legge n.5 del 14 gennaio 2023 abbiamo istituito un efficace sistema di monitoraggio sia sulla rete di distribuzione del carburante sia sull'intera catena

del valore, anche sulla filiera alimentare, che ci consente di intervenire attivando, ove necessario, la Guardia di Finanza e gli altri organi di controllo. Anche per questo nel 2024 e nel 2025 il prezzo del carburante è rimasto a livelli contenuti, con effetti positivi anche sull'inflazione, che lo scorso anno è stata appena dell'1,5%, tra le più basse d'Europa. Il Comitato di allerta rapida è stato attivato prontamente già una settimana fa e abbiamo realizzato una task force operativa in raccordo con la Gdf. Con lo stesso decreto del 2023 abbiamo anche previsto la possibilità di attivare l'accisa mobile, ove la crescita superasse il parametro indicato nella precedente NadeF, al fine di utilizzare le maggiori risorse dell'Iva per tagliare l'accisa o per compensare direttamente consumatori e imprese. Ovviamente, tutto dipende dalla durata e dall'estensione del conflitto, che nessuno è in grado di prevedere».

Le famiglie temono una nuova impennata dell'inflazione, le imprese a causa dei costi dell'energia rischiano una mazzata nell'ordine di 10 miliardi di euro in un anno...

«Interverremo in tempo per ridurre, per quanto possibile, eventuali impatti su famiglie e imprese. Oggi abbiamo gli strumenti per farlo; nei prossimi giorni definiremo in che

misura e con quali risorse».

Il decreto Bollette appena varato in questa situazione per la parte sostegni è già superato?

«Assolutamente no. Anzi, è tempestivo e previdente. Noi abbiamo fatto quanto nelle nostre competenze; altri Paesi ci stanno seguendo in quella che il *Financial Times* ha definito una “idea geniale”. Ora tocca all'Europa fare altrettanto, in una situazione emergenziale determinata dal conflitto».

Giorgia Meloni ipotizza l'introduzione di una nuova tassa sugli extraprofiti...

«Sì, se emergessero fenomeni speculativi, siamo pronti a reagire anche con una tassazione compensativa. Nessuna tregua a chi specula».

In tema energia anche l'Europa può intervenire, lei ha proposto di sospendere gli Ets, i certificati che consentono lo scambio di quote di emissione di gas serra, nel caso non si riesca a riformare rapidamente questo meccanismo. Dopo tante discussioni è la volta buona?

«La mia proposta ha avuto larga eco, subito, perché tempe-



stiva, ragionevole, responsabile. La revisione degli Ets è stata subito inserita nell'agenda del Consiglio europeo del 19 marzo e tanti altri Paesi ne evidenziano l'urgenza. Ove non vi fosse una corsia accelerata, come quella che siamo riusciti a imporre lo scorso anno per eliminare la follia delle super multe che avrebbero collassato l'industria dell'auto europea, sarebbe da considerare appunto la sospensione degli Ets proprio quale risposta emergenziale al conflitto, in attesa della loro revisione. Secondo stime delle associazioni industriali, ciò comporterebbe una riduzione immediata di 25/30 euro a megawattora».

Visto lo scenario di guerra anche una quota del nostro export verso i Paesi del Golfo che, per il Made in Italy rappresenta uno sbocco fondamentale, è a rischio? Cosa si

può fare?

«Finalizzare subito l'accordo di libero scambio con gli Emirati e, se possibile, anche quello con il Consiglio di cooperazione del Golfo. L'abbiamo già richiesto alla Commissione europea: non c'è tempo da perdere. Farlo ora significa dare un grande segnale a quei Paesi che stanno pagando un costo altissimo per le ritorsioni iraniane e un riscontro immediato per le nostre imprese, che saranno avvantaggiate quando il conflitto si esaurirà. È il momento di legarli a noi nella prospettiva di crescere insieme».

Si riaffaccia lo spettro di una possibile recessione, secondo lei l'Europa cosa può fare?

«L'Europa deve cambiare paradigma, subito. Deve far da sé, garantendo la propria autonomia strategica. Per quanto riguarda l'energia e le materie prime critiche, ma anche

per quanto riguarda la Difesa e lo Spazio, le nuove frontiere della tecnologia, a cominciare dall'AI e dal Quantum. La proposta del "Made in Europe" contenuta nell'Industrial Accelerator Act è un primo passo, ma non basta. Dobbiamo fare in fretta, perché la guerra circonda l'Europa. Dobbiamo prendere atto della realtà. O diventeremo irrilevanti, alla mercé degli altri e delle loro decisioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



S L'allerta prezzi

1 Monitoraggio

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi vigila su settori strategici, come i carburanti. Vengono monitorati i dati Istat e le denunce dei consumatori

2 La Commissione

Quando c'è un rincaro ingiustificato, la Commissione di allerta rapida esamina le cause degli aumenti e si confronta con i settori coinvolti

3 Azioni di contrasto

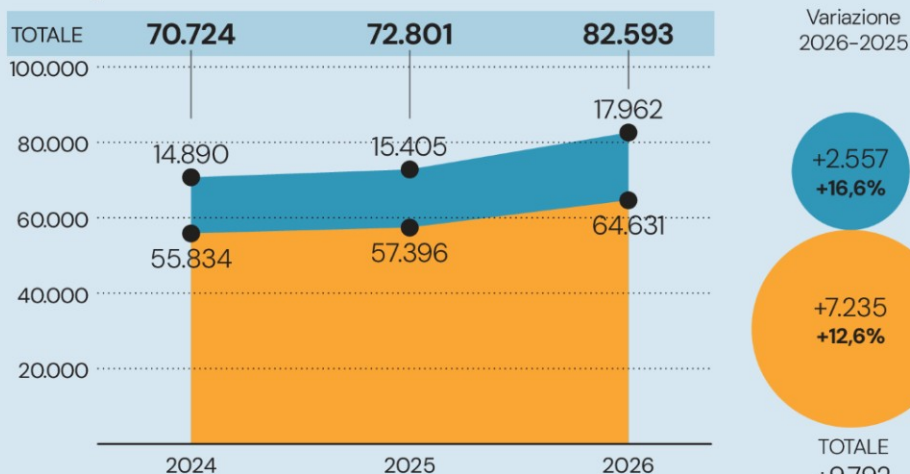
Individuata la speculazione, si procede con la denuncia delle anomalie e la spiegazione delle dinamiche di rincaro. Poi le misure anti-speculazione

I RINCARI

Stima dei costi di energia elettrica e gas per le imprese*

Valori in milioni di euro e variazione %

■ Energia elettrica ■ Gas



* Si stima che gli effetti derivanti dalle tensioni in Medio Oriente non si traducano con gli impatti devastanti vissuti nel 2022 con la crisi del gas

Fonte: Ufficio studi CGIA

Withub